

Stamane a Cosenza e Catanzaro

Manifestazioni del PCI sui problemi dell'emigrazione

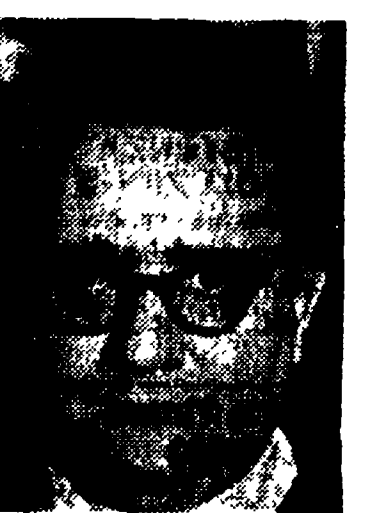
CATANZARO, 25 Per iniziativa del PCI avranno luogo domani in Calabria due importanti manifestazioni sui problemi dell'emigrazione. A Cosenza il programma prevede: ore 9,30 concentrazione in piazza Ferra delle delegazioni della città e della provincia; ore 10,30 formazione del corteo che sfilerà per corso Mazzini fino al cinema «Astra»; ore 9,30 relazione del segretario della Federazione del PCI, G. B. Giudiceandrea; ore 10,30

apertura del dibattito; ore 12 discorso conclusivo del compagno on. Fausto Guillo. La manifestazione è stata preceduta da assemblee e comizi che il partito ha svolto nei centri più colpiti dall'emigrazione. Si prevede anche una numerosa partecipazione dei tessili di Catanzaro. Anche la manifestazione di Catanzaro è stata preceduta da decine di assemblee e di comizi. I partecipanti si riuniranno stamane nel «Supercinema»: la relazione

sarà svolta dal compagno Paolo Cinnami, segretario della Federazione, al quale faranno seguito gli interventi di sindaci, consiglieri comunali e provinciali, di lavoratori e di familiari emigrati. I quali arriveranno a Catanzaro con ogni mezzo. Essi converranno in piazza Matteotti e da lì affluiranno al «Supercinema». Gli operai soggetti a emigrazione dei Comuni di Catanzaro, Acqualagna e Frontone (provincia di Pesaro) si sono riuniti in as-

semblea a Cagli per esaminare la loro grave condizione di emigranti. In un'occasione si sono riuniti i gruppi parlamentari che non che sia discusso con urgenza il progetto di legge comunista sull'emigrazione in cui si chiede la nomina di una commissione parlamentare d'inchiesta, garanzia per l'esercizio dei diritti sindacali e politici in terra straniera, la risoluzione del problema degli alloggi, della retribuzione e di tutti i diritti.

Parlerà ad un convegno di coloni



Sereni oggi a R. Calabria

A Matera convegno delle donne contadine del Metaponto

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA, 25. Domani alle ore 9 nel cinema Siracusa, l'on. Emilio Sereni parlerà a conclusione di un convegno di coloni, indetto dall'Alleanza provinciale dei contadini. La manifestazione assume notevole importanza perché si inserisce nella nuova situazione esistente nelle campagne del reggino dopo la recente vittoria che ha, parzialmente modificato, a vantaggio della parte colonica, la ripartizione del prodotto degli agrumi. L'auspicata «pace» nelle campagne è tarda, intanto, a comporsi per l'ostinazione di alcuni agrari decisi, malgrado gli espliciti impegni della Associazione agricoltori, a perseguire penalmente i coloni che sindacalmente impegnati in una avanzata lotta rivendicativa e sociale — avevano impedito il rec-

colto dei bergamotti e delle arance. Una tenace resistenza stan- no, oggi, opponendo i coloni dell'oliveto di Bagaladi, dove da una settimana non si raccolgono olive. I coloni rivendicano la metà del raccolto delle olive e le raccolte salari giornaliere di lire 1500. Attualmente i coloni percepiscono il terzo delle olive, ottenuto tre anni or sono a conclusione di un lungo periodo di lotte. La situazione rischia di precipitare per l'atteggiamento sprezzante di qualche agrario il quale minaccia apertamente di far ricorso a mano d'opera estera per superare la forzosa conclusione di un anno di lotta. Tale atteggiamento, però si scontra con la resistenza dei coloni e la compattezza delle raccolte, decisi a costringere gli agrari alla trattativa. Domani, alle ore 17, l'Alleanza dei Contadini ha indetto un pubblico comizio che sarà tenuto dal compagno on. Adolfo Finamano.

Chieti

Conferenza agraria dell'Ortonese

CHIETI, 25. Si svolge domani 26 gennaio, al cinema Corso di Tollo, la conferenza agraria dell'Ortonese. Promotrice della manifestazione è l'amministrazione popolare di Tollo, il cui sindaco, on. dott. Guido Di Mauro, terrà la relazione introduttiva. La conferenza agraria di Tollo rappresenta indubbiamente un momento importante della lotta dei contadini della nostra provincia per una programmazione economica democratica e contro il tentativo di imporre una linea di sviluppo capitalistico nelle campagne. La conferenza dovrà affrontare i complessi problemi dell'agricoltura della zona — tra le più avanzate della provincia ma, non meno colpita dalla crisi strutturale che investe la nostra agricoltura — alla luce degli orientamenti dell'attuale governo di centro-sinistra e della necessità di promuovere un vasto movimento contadino che incida sulle strutture agricole, del settore distributivo, ecc. e capace di dare vita a organismi democratici di base che divengano strumenti attivi di una programmazione democratica. E' prevista, alla conferenza, una partecipazione di massa dei contadini della zona e di numerosi amministratori.

MATERA, 25. Le donne lavoratrici del Metaponto, si riuniscono domenica a convegno, nella sala del cinema comunale di Marconia, per dar luogo ad una manifestazione contro la politica fallimentare del governo verso i problemi dell'agricoltura e per discutere i problemi delle piccole e medie aziende coltivatrici per le quali si chiedono interventi adeguati, atte a salvarle dalla crisi e dalla rovina. Nel convegno, organizzato dall'Alleanza provinciale dei contadini, ed al quale parteciperà la compagna Adriana Santarelli, dell'Alleanza nazionale, particolare spazio troveranno i problemi degli assegnatari della zona del Metaponto in relazione alla condizione della donna, che si è trovata al centro e protagonista del processo produttivo delle campagne. In preparazione di questa conferenza delle donne delle campagne, decine di assemblee, riunioni, manifestazioni, si sono svolte in tutti i comuni e nei centri rurali del Metaponto, con la partecipazione attiva di migliaia di donne contadine, coltivatrici e assegnatarie, braccianti e operai che hanno dato vita, per circa un mese, ad un ampio dibattito intorno ai problemi importanti ed attuali legati ai temi dell'agricoltura, quali l'assistenza, la civiltà e la democrazia nelle campagne, il costo della vita, il rapporto con gli enti e con le cooperative unitarie e con la trasformazione della terra. Ai lavori del convegno parteciperanno folte delegazioni di donne e dirigenti sindacali della campagna litorale, delle zone della riforma agraria, e di tutti i comuni del Metaponto.

FIOT: riprendere la lotta nelle aziende cotoniere dell'IRI

La proposta parte dai dirigenti sindacali CGIL di Napoli e Salerno

NAPOLI, 25. Le segreterie delle Camere del lavoro e delle FIOT provinciali di Napoli e Salerno, nel corso di un comune incontro, Manifatture Cotoniere Meridionali in ordine sia alla vertenza nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro che alla contrattazione dei problemi sorti a livello aziendale. Elemento caratterizzante di tutta la situazione è stato ritenuto il profondo malessere dei lavoratori di tutto il complesso, ampiamente manifestatosi in varie forme nel corso degli ultimi mesi. Esso trova legittimo fondamento, oltre che nelle condizioni salariali assolutamente insufficienti a far fronte ai bisogni e al costo crescente della vita, nelle condizioni di lavoro dominate da una intensificazione dei ritmi operativi attraverso le assegnazioni di macchinario, le riduzioni di organico dei reparti, e le richieste permanenti di straordinario. Il premio di produzione, che doveva assicurare un miglioramento delle condizioni salariali in rapporto all'aumento del rendimento del lavoro, non ha dato l'altro quello che legittimamente i lavoratori si attendevano. L'atteggiamento della direzione delle Manifatture Cotoniere Meridionali va peraltro collegato alle posizioni assunte dall'Interfind in sede di contrattazione nazionale. La sentenza dichiarata in sede di contrattazione non può infatti rappresentare un dato di differenziazione sostanziale. Se una differenziazione voleva affermarsi essa doveva esprimersi nella volontà di dare una soluzione positiva ai rapporti di lavoro, così come si configurano nelle concrete condizioni del settore tessile, che ha dato vita a un processo di ammodernamento e di sviluppo produttivo che, essenzialmente, sulla intensificazione dei ritmi di lavoro, su un aggravamento del saggio di sfruttamento, su un crescente divario tra rendimento del macchinario e degli organici, la distribuzione dell'orario di lavoro e di tutte le forme di salario ad incentivo, una nuova classificazione delle qualifiche, un salario adeguato devono essere i punti intorno ai quali deve incentrarsi la trattativa. Ciò è tanto più vero nelle condizioni delle Manifatture Cotoniere Meridionali, dove i lavoratori sono stati i soli a pagare, prima le conseguenze delle fallimentari politiche del passato (con i licenziamenti adottati), poi al raggiungimento di un equilibrio produttivo e una prospettiva di sviluppo. Le organizzazioni sindacali hanno unitariamente mostrato nel corso di questi anni tutto il loro impegno per dare uno sbocco positivo alla proclamata intenzione dell'IRI di assestare lo sviluppo (inammissibile il grande complesso tessile, e nel contempo hanno più volte sottolineato i limiti di impegno di sviluppo produttivo del piano tracciato dall'IRI. Per questo ancora una volta, oggi come ieri, ciò che può assicurare un reale mutamento di indirizzo è soltanto la lotta dei lavoratori per un maggiore potere del sindacato all'interno della fabbrica, per il miglioramento delle condizioni di lavoro, per un salario più adeguato. Emergendo dunque nella sostanza tutta l'insufficienza dell'atteggiamento dell'Interfind sulle questioni della contrattazione nazionale, i rappresentanti sindacali della FIOT del complesso delle MCM ritengono poter rivolgere alle segreterie nazionali della FIOT, della Federlavor e della Uiltesil un invito a scegliere ogni ulteriore esitazione e a programmare la ripresa della lotta nelle aziende tessili a partecipazione statale. Per quanto attiene alla trattativa delle questioni aziendali, che — come è noto — riguardano la revisione del premio di produzione, l'estensione del premio agli stabilimenti di Napoli e di Fratte, la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario per i lavoratori a turno di notte, i rappresentanti sindacali hanno ritenuto che l'Interfind debba partire da un riesame delle sue posizioni, per affermare un diverso orientamento che possa quindi anche influire sostanzialmente sulla trattativa nazionale.

CERCASI per nuova industria mobili
OPERAI QUALIFICATI
APPRENDISTI ambrosiani 15/16 anni
Presentarsi S.I.A. - Via Flaminia 66 - ANCONA

UMBRIA: stamane il convegno promosso dal Centro del piano sull'utilizzazione dei 180 miliardi dovuti all'ex Terni

Con gli indennizzi Enel assicurare gli strumenti per una politica di rinascita

Castelnuovo dei Sabbioni

S'inasprisce la lotta per nazionalizzare la «S. Barbara»

La Società, che produce lignite per la Centrale, deve passare all'Enel — Domani manifestazione unitaria

Dal nostro corrispondente

CASTELNUOVO DEI SABBIONI, 25. Una forte agitazione è in atto tra i 500 lavoratori dipendenti della società «Santa Barbara» di Castelnuovo dei Sabbioni. Dopo lo sciopero dei giorni 12 e 13 gennaio l'azione sindacale continua domenica 19 e per i giorni 26 e 27 gennaio è annunciato un nuovo sciopero di 48 ore. L'obiettivo della lotta è il passaggio all'ENEL della società «S. Barbara». Come è noto questa società, costituita dalla Selt-Valdarno e dalla Romana Elettrica, ha in concessione lo sfruttamento del bacino litorale per l'alimentazione dell'entrale termoelettrica della Selt-Valdarno e Romana Elettrica. Con la nazionalizzazione della società elettrica, tutto il complesso, perché di un unico processo produttivo, si tratta, dovrebbe passare all'ENEL. Sembra che un problema serio, per quanto c'è di mezzo l'interesse dei monopoli, sia quello di far passare la S. Barbara a un ente pubblico. Infatti, dal 13 marzo la centrale termoelettrica è passata all'ENEL, mentre i lavoratori della S. Barbara sono ancora in attesa del trasferimento.

La manifestazione unitaria che avrà luogo lunedì 27 a Castelnuovo dei Sabbioni, sarà iniziativa sindacale e parlamentare della zona. Questi ultimi sono stati invitati perché, se necessario, si proceda anche ad iniziative parlamentari. Ma il problema principale, e questo convincimento è sempre più diffuso, non è tanto delle leggi, ma della volontà politica di applicare. Significativa al riguardo è la presa di posizione, in questi giorni, della Presidenza provinciale delle ACLI di Arezzo che — esprime la sua piena solidarietà con i dipendenti in lotta per ottenere migliori condizioni economiche e normative, quale equiparazione a quelle godute dagli altri lavoratori della centrale termoelettrica della Selt-Valdarno e Romana Elettrica — ha invitato i lavoratori della S. Barbara a escavare la linea esclusivamente utilitaristica appurata dalla Commissione di studio, auspicio il più rapido passaggio all'ENEL della suddetta società, tenuto conto che la legge istitutiva n. 1643 risale niente meno che al dicembre 1962 — e continua denunciando «incertezze e tentennamenti non giustificati nell'applicazione della normativa legale istituita».

In questa lotta si sta consolidando l'unità delle organizzazioni sindacali e quello che più conta si fa strada tra i lavoratori: una consapevolezza e una coscienza nuova dei problemi e delle responsabilità. Dopo tanto travaglio, esperienze amare, delusioni e divisioni, stanno perdendo quota, anche se troppo lentamente, impostazioni corporative e paternalistiche, che in questi anni, va detto con franchezza, erano passate. Anche nei lavoratori sindacalmente più arretrati, stanno crollando i miti e le fidenti attese, sorretti fino ad oggi dall'inflazione di dichiarazioni, di lettere, di rassicuran-

Dal nostro corrispondente

TERNI, 25. «L'utilizzazione degli indennizzi Enel nel quadro delle indicazioni del piano regionale di sviluppo» è il tema di un convegno promosso dal Centro del piano umbro, per domani. Relatore sarà il prof. Lombardini, che oltre ad essere presidente del Comitato scientifico del Piano, ricopre l'incarico di membro della Commissione nazionale della programmazione. I lavori saranno presieduti dal parlamentare democristiano Filippo Michel, presidente del Piano, e vi interverranno tutti i parlamentari della regione, i sindaci, i presidenti delle due amministrazioni provinciali, rappresentanti di commissioni interne, di partiti politici e dei sindacati. Il convegno rappresenta lo sbocco di positive iniziative prese sullo stesso tema da diverse forze politiche e sindacali e dalle assemblee elettive. Esso dovrà tenere presente la molla unitaria di questo ampio movimento creatosi attorno al problema

del reinvestimento in Umbria dei 180 miliardi che all'incirca, la società Terni avrà dall'Enel per il riscatto degli impianti elettrici nazionalizzati. Un grande valore assume oggi la battaglia per il reinvestimento in Umbria degli indennizzi Enel. Si tratta di assicurare all'Umbria gli strumenti per una politica di rinascita, che comunque ponga le premesse per evitare una pesante situazione di disagio, di depressione economica. Basti considerare la prospettiva ravvicinata che si apre per migliaia di lavoratori: il termine dei lavori dell'Autostrada del Sole, della centrale Corbara-Baschi, degli impianti della fabbrica della Terni e dei nuovi impianti delle Acciaierie, vi impianti dell'orario di lavoro all'Elettrocarburo di Narni, l'incerta situazione produttiva del settore meccanico delle Acciaierie, delle fabbriche chimiche di Papigno e Nera Montoro, la chiusura delle assunzioni e il clima di incertezza che allunga alla Polymer dopo l'accordo

Shell-Montecatini. A questo si aggiunge l'emorragia nelle campagne, la fuga minterrotta dei mezzadri e si avrà un quadro preoccupante. Investire in Umbria i miliardi degli indennizzi Enel significa in fondo dare concretezza all'ordine del giorno parlamentare per l'Umbria il quale, riconoscendo la depressione economica, affidava all'industria a partecipazione statale la funzione di azienda propulsiva per la ripresa economica. Positivo in questo quadro va giudicato il preannunciato accordo tra l'ENI e la «Terni» per le aziende chimiche di Papigno e Nera Montoro. Si parla di un accordo in base al quale l'Enel assumerà il 60 per cento delle azioni delle aziende chimiche. Questo potrà scongiurare le conseguenze negative che deriverebbero dal fatto che la Montecatini — come annunciato — dal prossimo anno troncherà ogni rapporto con Papigno dal quale riceveva l'80 per cento della produzione del carburante. Ma c'è ancora da affrontare il grosso problema dei programmi per le lavorazioni meccaniche delle Acciaierie che consentano di pervenire al prodotto finito, offrendo una certa autonomia produttiva ed al tempo stesso uno sviluppo della occupazione. In questo quadro necessario è l'accordo Terni-Enel affinché quest'ultimo offra alle Acciaierie le commesse per la costruzione di impianti elettrici.

Solo in questo modo, con il reinvestimento degli indennizzi nella nostra regione, si potrà disporre degli strumenti finanziari per attuare il Piano economico di sviluppo. Si tratta dunque di una lotta politica contro gli orientamenti di quanti — come Emanuelli e Pettrilli — seguono la linea della contrazione degli investimenti pubblici. L'Umbria ha bisogno di ossigeno, di una linfa che dia forza a programmi giusti. Perciò, si rivendica l'utilizzazione degli indennizzi Enel al fine di una programmazione democratica che consenta un reale progresso della nostra regione.

Alberto Provantini

La Spezia

Puniti gli studenti che solidarizzarono con gli universitari

LA SPEZIA, 25. Sanzioni disciplinari con lo scopo di indurre, secondo lo statuto, a una condotta più responsabile, sono state prese da un preside nei confronti degli studenti spezzini che giovedì scorso hanno effettuato uno sciopero di solidarietà con gli studenti universitari pisani in lotta per la riforma democratica della istruzione superiore. Si tratta di solidarietà con gli studenti universitari pisani, che hanno formato gli insegnanti di con-

side dovranno essere accompagnati a scuola dai propri genitori per «giustificare» l'assenza dovuta allo sciopero. La reazione degli studenti è stata immediata. Una delegazione di essi si è recata al Provveditorato agli studi. Ricevuta dal vice provveditore, la delegazione esprimeva i motivi dello sciopero e il fondamento del loro atteggiamento. La cosa, assicurava l'invio di un telegramma al Ministro della P.I. Successivamente gli studenti inviavano un altro telegramma all'ORIP, l'organismo rappresentativo degli studenti pisani, per esprimere la loro solidarietà.

AVVISI SANITARI

Spec. PELLE-VENEREE

Comm. Dr. F. DE CAMELIS

Dr. F. PANZINI

Dr. F. PANZINI

Dr. F. PANZINI

Dr. F. PANZINI

Dr. F. PANZINI

Dr. F. PANZINI

Dr. F. PANZINI

Dr. F. PANZINI

Dr. F. PANZINI

Dr. F. PANZINI

Dr. F. PANZINI

Dr. F. PANZINI

Dr. F. PANZINI

Dr. F. PANZINI

Dr. F. PANZINI

Dr. F. PANZINI

Dr. F. PANZINI

Dr. F. PANZINI

Dr. F. PANZINI

Dr. F. PANZINI

Dr. F. PANZINI

Vastissimo assortimento Televisori - Elettrodomestici

Ditta LIDIO BALLERI

Corso Amedeo, 89 - LIVORNO - Telefono 24029

Il più bel REGALO...?

Una LAVATRICE nella vasta gamma

Constructa

PRODOTTO ORIGINALE TEDESCO

CANDY - CASTOR - TELEFUNKEN - C.G.E. - EMERSON

Ricordate BALLERI la Ditta di fiducia

Concessionario AUTOVOX

CHINASANTINI

PONTEDERA

il liquore della salute

CHINASANTINI

PIAZZA GRANDE

Lato PIERONI, 17-19

Telefono 28.143

RADIO - TV
ELETTRODOMESTICI
AUTORADIO

NANNETTIP. LUIGI

VALORIZZATE LA VOSTRA AUTO ACQUISTANDO UN' AUTORADIO DI CLASSE

PHILIPS

N. 3 W 24 T L. 37000

N. 4 X 14 T L. 44000

N. 5 X 14 T L. 65000

N. 4 W 21 T L. 66500

PREZZO DELLA PERSONALIZZAZIONE VARIABILE PER OGNI TIPO DI AUTO

(PIAZZA GRANDE)
Lato PIERONI, 17-19
Telefono 28.143